

## Scaffale

L'attualità  
dell'"Utopia"  
di More  
ai giorni nostri

PASQUALE ALMIRANTE

**U**topia, che è anche "a-topos" o "eu-topos", è il titolo dell'opera di Thomas More, pubblicata a Lovanio nel dicembre 1516, con cui il Lord cancelliere, condannato a morte da Enrico VIII, sarebbe stato ammirato nell'intera Europa, Erasmo compreso, dando spunti per altre Isole, immaginate da Campanella, Bacone, fino a quelle del "Socialismo utopistico" del Settecento. Francesco Ghia e Fabrizio Meroi riprendono quello scritto nel volume "Thomas More e la sua Utopia. Studi e prospettive", pubblicato nella collana dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento (Leo S. Olschki Editore). Prendendo le mosse da un convegno del novembre 2016 a Trento per il 500esimo della pubblicazione di Utopia, l'antologia indaga sia la genesi dell'opera, sia la sua ricezione ai giorni nostri. Si parte dalla citazione della Repubblica di Platone, con il suo progetto di Stato perfetto e felice in mano ai filosofi, attraverso il confronto con Bruno per arrivare all'attualità di More, mentre l'immaginazione quasi romanzesca del testo riporta alla ribalta un raffinato politico che sa osservare non solo la società del suo tempo, ma anche quella dei tempi avvenire.

Da leggere e meditare a lungo nella fase della politica italiana attuale.

